



Collaborazione Pastorale di Zero Branco
Parrocchia di Zero Branco

Pasqua 2015
Via crucis del Venerdì santo

CANTO INIZIALE: Signore dolce volto

1. Signore, dolce volto di pena e di dolor!
Oh! Volto pien di luce colpito per amor.
Avvolto nella morte perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

2. Nell'ombra della morte resistere non puoi.
O Verbo, nostro Dio, in croce sei per noi.
Nell'ora del dolore ci rivolgiamo a Te.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvatore.

3. O capo insanguinato del dolce mio Signore,
di spine incoronato, trafitto dal dolor.
Perché son sì spietati gli uomini con Te?
Ah! Sono i miei peccati! Gesù, pietà di me!

SALUTO DEL CELEBRANTE

Cel.: Nel nome del Padre...

T.: Amen.

Cel.: Il Dio della speranza che abita le croci degli uomini e dona risurrezione e vita sia con tutti voi

T.: E con il tuo spirito

INTRODIZIONE

La missione parte dalle periferie, esistenziali e geografiche, là dove abita il povero che, nella sua infinita misericordia, il Signore porta al centro del suo Cuore. Dio rende primo ciò che è ultimo, secondo la "logica capovolta" delle Beatitudini evangeliche. Con questa via Crucis vorremmo percorrere le strade che alcuni nostri fratelli cristiani, nel mondo, hanno percorso nel 2014 dando la propria vita e sacrificando il proprio corpo per il nome di Gesù e per l'amore ai fratelli. Sono le strade dei discepoli, della sequela segnata dalla Croce del Maestro, e noi siamo beati se rimaniamo nel suo amore. Con Maria, nella *Via Crucis*, seguiamo i passi di Gesù, il primo Missionario che ha unito a sé il dolore del mondo.

Ad ogni stazione, dopo la proclamazione del Vangelo sarà offerto un piccolo commento alla Parola seguirà poi la testimonianza di un martire del 2014 proveniente ciascuno da uno dei 5 continenti.

Entrerà quindi nella processione, ad ogni sosta, una croce del colore dei continenti.

ATTO PENITENZIALE

Celebrante: Il Signore ha aperto il Paradiso al ladrone pentito e con lui ad ogni uomo e donna che si arrende al suo amore. Mettiamoci umilmente di fronte a Lui e chiediamo la sua misericordia su di noi.

* Signore, che al buon ladrone hai promesso il paradiso, abbi pietà di noi.
Kyrie, kyrie eleison **Kyrie, kyrie eleison.**

* Cristo, che sulla croce hai invocato il perdono per i peccatori, abbi pietà di noi.
Christe, christe eleison **Christe, christe eleison**

* Signore, che hai voluto essere innalzato per attirarci tutti a te, abbi pietà di noi.
Kyrie, kyrie eleison **Kyrie, Kyrie eleison**

Preghiamo. O Signore, concedi a noi che meditiamo la passione, la morte e la risurrezione del nostro salvatore, di imitare nella vita di ogni giorno il suo amore a te ed ai fratelli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PRIMA STAZIONE

Croce dell'Europa

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni 18, 37-40

Pilato disse a Gesù: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?». E detto questo uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei? ». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante.

Dinanzi a Pilato Gesù si comporta come una persona mite. *“Beati i miti perché erediteranno la terra” (Mt 5,5).*

I miti non si lasciano condizionare da ingiustizie, ricatti e minacce, scegliendo di non prevalere. Essere mite, però, non è arrendersi ma, al contrario, significa non prestare il fianco al male, alimentando atteggiamenti di violenza e vendetta, con tutto ciò che questo comporta in termini di obiezione di coscienza (alle armi, al denaro, al successo o ad una mentalità egoistica). Questa è la scelta di chi è legato alla Verità, come i martiri che pagano a caro prezzo la loro coerenza.

Preghiamo per i cristiani che in alcuni angoli della terra, con pazienza e perseveranza, affrontano violenze e soprusi e, fedeli al Vangelo, non rispondono al male con il male, certi della Speranza che viene dalla Verità che “non può ingannarsi, né ingannare” (S. Agostino).

Padre nostro ...

Ascoltiamo una testimonianza dall' Europa

Don Lazzaro Longobardi, parroco della parrocchia di san Raffaele Arcangelo a Sibari, è stato rinvenuto senza vita la mattina del 3 marzo nei pressi della casa canonica dove abitava. Sotto il suo corpo è stata ritrovata la sbarra di ferro con cui è stato colpito a morte, molto probabilmente la sera di domenica 2 marzo. Il sacerdote, nato nel 1945, dal 1987 era parroco a Sibari, amato e benvoluto

dall'intera comunità parrocchiale, in favore della quale s'era impegnato nella promozione del Vangelo, al fianco dei giovani, degli ultimi e degli emarginati, in particolare delle migliaia di immigrati che affollano quelle zone in cerca di lavoro. Secondo le autorità, proprio uno di loro, che è stato fermato, avrebbe tentato di estorcere denaro al sacerdote minacciandolo di ritorsioni: dopo il rifiuto all'ennesima richiesta del ragazzo, al quale in passato il sacerdote aveva rimproverato di aver prelevato i soldi persino dalla cassetta delle offerte, senza tuttavia mai denunciarlo sperando in un suo ravvedimento, il tragico epilogo.

Tutti: Santa Madre deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

CANTO: Signore ascolta

**Signore, ascolta:
Padre, perdona!
Fa che vediamo il tuo amore.**

A te guardiamo, Redentore nostro:
da te speriamo gioia di salvezza,
fa' che troviamo grazia di perdono.

Ti confessiamo ogni nostra colpa;
riconosciamo ogni nostro errore;
e ti preghiamo; dona il tuo perdono.

O buon Pastore,
tu che dai la vita;
Parola certa, roccia che non muta;
perdona ancora, con pietà infinita.

SECONDA STAZIONE

La croce dell'Asia

Gesù è caricato della Croce

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 6-7.16-17

I capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio» ...

Allora [Pilato] lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

Quante volte con le nostre mancanze e i nostri atteggiamenti siamo responsabili della sofferenza degli altri, provocando addirittura divisioni e contrasti e gettando addosso ai nostri fratelli il fardello di infondate calunnie!

“Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia...” (Mt 5, 11). Sono molti i missionari e le missionarie nel mondo, costretti a portare la croce di false accuse, divieti, ingiustizie, solo per il fatto di appartenere a Cristo e di annunciare il Vangelo.

Preghiamo per tutti noi cristiani, perché guardando al Sacrificio della Croce che Gesù è costretto a caricare su di sé, solidali con quanti soffrono a causa della fede, avvertiamo il peso del male e ci adoperiamo per cercare il bene reciproco.

Padre nostro

Ascoltiamo una testimonianza dall'Asia

Il gesuita olandese p. **Frans van der Lugt**, SJ, che viveva nella martoriata città di Homs (Siria), è stato ucciso lunedì 7 aprile 2014, intorno alle 8 del mattino. Il religioso è stato sequestrato da uomini armati, che lo hanno picchiato e poi ucciso con due pallottole alla testa, davanti alla residenza dei Gesuiti a Homs, dinanzi alla gente. Padre van der Lugt viveva in Siria dal 1966, sempre molto impegnato per i poveri e nel dialogo interreligioso. A Homs aveva avviato negli anni '80 un centro di spiritualità, poco fuori dalla città, che ospitava circa 40 ragazzi con handicap mentale, provenienti dai villaggi vicini. Negli ultimi tre anni di guerra, il religioso olandese ha vissuto in un monastero che sorge nella città

vecchia, dove si trovavano i civili assediati per molti mesi dall'esercito regolare. Aveva scelto di rimanere ad Homs, nonostante i bombardamenti quotidiani e la mancanza di cibo, anche dopo le operazioni di evacuazione della popolazione civile. Era l'ultimo gesuita rimasto ad Homs.

Tutti: Santa Madre deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

CANTO: Dov'è carità e amore

Dov'è carità e amore, qui c'è Dio

1. Ci ha riuniti tutti insieme,
Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

2. Noi formiamo, qui riuniti,
un solo corpo:
evitiamo di dividerci tra noi:
via le lotte maligne, via le liti,
e regni in mezzo a noi Cristo, Dio.

3. Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce.

4. Nell'amore di colui che
ci ha salvati,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti sentiamoci fratelli,
e la gioia diffondiamo sulla terra.

5. Imploriamo con fiducia il Padre Santo
perché doni ai nostri giorni la sua pace:
ogni popolo dimentichi rancori,
ed il mondo si rinnovi nell'amore.

6. Fa' che un giorno contempiamo
il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo, Dio,
e sarà gioia immensa, gioia vera,
durerà per tutti i secoli senza fine.

TERZA STAZIONE

La croce dell'Oceania

Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 23-24

I soldati poi... presero le vesti di Gesù, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: "Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte"... E i soldati fecero così`.

Il Cristo privato delle vesti è immagine del suo spogliarsi dalla propria divinità per condividere la nostra fragilità, ma anche svelamento all'uomo della sua verità più profonda, quella che nessuna tenebra può intaccare: l'essere fatti a immagine di un Dio che si dona fino a tal punto. A immagine di un Dio Amore. E' questa la Luce che vince la notte del mondo. E' il coraggio della misericordia. E' l'esperienza dei martiri.

"A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica" (Lc 6, 29).

Preghiamo perché, davanti al Cristo che dona tutto se stesso per noi, riscopriamo l'essenziale della nostra vita e della nostra gioia: essere in lui figli del Padre, nell'amore fraterno.

Padre nostro ...

Ascoltiamo una testimonianza dall'Oceania

Un sacerdote, p. Gerry Maria Inau, ed un laico, Benedict, ministro straordinario della Comunione, della diocesi di Bereina (Papua Nuova Guinea) sono stati uccisi domenica 4 maggio 2014, mentre si trovavano per motivi pastorali in un'area remota della diocesi. I due sono stati probabilmente vittime di un conflitto tribale che va avanti nella zona da qualche anno: pur appartenendo a gruppi diversi infatti, i due lavoravano insieme dando testimonianza di unità. P. Gerry era una vocazione adulta ed era stato ordinato sacerdote solo nove mesi prima. Era un prete diligente e di grande fede, molto sensibile alle necessità della sua gente.

Tutti: Santa Madre deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

CANTO Purificami o Signore

Purificami, o Signore: sarò più bianco della neve.

1. Pietà di me, o Dio, nel tuo amore:
nel tuo affetto cancella il mio peccato
e lavami da ogni mia colpa
purificami da ogni mio errore.

2. Il mio peccato, io lo riconosco;
il mio errore mi è sempre dinanzi:
contro te, contro te solo ho peccato;
quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto.

3. Ecco, ti piace verità nell'intimo,
e nel profondo mi insegni sapienza.
Se mi purifichi con issòpo, sono limpido;
se mi lavi, sono più bianco della neve.

4. Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito fermo.
Non cacciarmi lontano dal tuo volto,
non mi togliere il tuo spirito di santità.

5. Ritorni a me la tua gioia di salvezza,
sorreggi in me uno spirito risoluto
insegnerò ai peccatori le tue vie
e gli erranti ritorneranno da te

6. Sia gloria al Padre onnipotente,
al Figlio, Gesù Cristo Signore,
allo Spirito Santo, Amore,
nei secoli dei secoli. Amen.

QUARTA STAZIONE

La croce dell'Africa

Gesù è inchiodato alla croce

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca 23, 33.39-43

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Sono tanti le missionarie e i missionari uccisi per la fede, i quali, morendo, hanno proferito parole di perdono verso i loro assassini. L'esempio è il Maestro che dall'alto della croce continua a donarsi al mondo, senza riserve. Come possiamo rinunciare ad un dono così grande? Come possiamo non commuoverci e amare un Dio così innamorato da mettersi in gioco fino alle estreme periferie della vita? *"Amate i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il padre vostro è misericordioso". (Lc 6, 35-36).*

Non è facile perdonare. Preghiamo perché il Dio Misericordioso ci conceda la grazia di saper ritornare ad accogliere i nostri fratelli, a riconciliarci tra noi, a crescere nella consapevolezza che il nostro valore dipende dall'Amore.

Padre nostro

Ascoltiamo una testimonianza dall'Africa

Tre missionarie saveriane (Missionarie di Maria) italiane sono state uccise con efferatezza e violenza nella missione San Guido M. Conforti di Kamenge, quartiere periferico di Bujumbura, in Burundi. Suor Lucia Pulici e suor Olga Raschietti sono state uccise nel pomeriggio del 7 settembre, mentre suor Bernadetta Bogian è stata uccisa la notte seguente. La polizia burundese ha arrestato un giovane ritenuto colpevole dell'omicidio, che avrebbe massacrato le tre religiose perché

convinto che il loro convento fosse stato costruito su un terreno che apparteneva alla sua famiglia. Per le consorelle l'arresto di questa persona è stato ritenuto un pretesto per deviare le indagini, e non credono a questa pista. Tutte e tre le missionarie avevano trascorso la loro vita in Africa, e nonostante l'età avanzata e i problemi di salute connessi, erano appena tornate in Burundi perché desideravano tornare dalla loro gente, che le amava e rispettava. Per loro volontà sono state sepolte in Congo.

Tutti: Santa Madre deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

CANTO: Il pane del Cammino

**Il Tuo popolo in cammino
cerca in Te la guida.
Sulla strada verso il Regno
sei sostegno col Tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!**

1. E' il Tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svilisce,
la Tua mano dona lieta la speranza.

2. E' il Tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la Tua voce fa rinascere freschezza.

3. E' il Tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulla strada della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal Tuo cuore nasce giovane il perdono.

4. E' il Tuo sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come Te richiede fede,
nel Tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

5. E' il Tuo dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il Tuo fuoco le rivela la missione.

QUINTA STAZIONE *La Croce dell'America*

Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 28-30

Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «E' compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

“Chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà” (Mt 10, 38-39).

Gesù, sulla croce, riporta l'uomo a partecipare nuovamente alla vita che è in Dio. Lo Spirito agisce in modo speciale nel suo sacrificio: è amore che, nell'umanità del Figlio, ci riallaccia al Padre. E' l'ora dell'Uomo nuovo, della nuova creazione segnata dalla Croce, non più strumento di morte, ma porta verso il Cielo, segno di riconciliazione tra Dio e i suoi figli, da annunciare al mondo intero.

Preghiamo perché nella preghiera e nella carità verso le persone più bisognose e sofferenti, possiamo sempre ritrovare il segno della Croce, del Sacrificio di Dio che ci dona salvezza, e affrontare con rinnovata speranza, prove e difficoltà della vita.

Padre nostro...

Ascoltiamo una testimonianza dall'America

Padre Jesus Erasmus Plaza Salessi (80 anni) ed il religioso frater Luis Edilberto Sanchez Morantes (84 anni), Salesiani di Don Bosco, SDB, sono stati aggrediti la notte tra il 15 e il 16 febbraio, da due giovani entrati nei locali del Collegio Don Bosco, a Guaparo, nella periferia di Valencia (Venezuela), e sono morti in seguito alle ferite riportate. Si trattava di due minorenni (13 e 15 anni) che volevano rubare computer, soldi, telefoni cellulari ed altri oggetti di valore, e che hanno anche profanato la cappella. Don Plaza è morto in ospedale, mentre i medici cercavano di fermare le emorragie causate dalle numerose coltellate, mentre frater Luis è morto sul colpo. Nell'azione particolarmente violenta ed efferata sono rimasti gravemente feriti anche un altro sacerdote, accorso in difesa dei confratelli, e un altro religioso. I religiosi assassinati erano da più di 50 anni al servizio della comunità

salesiana nel paese. Dopo i funerali, Fratel Luis Sánchez, colombiano, è stato sepolto nel Santuario di Maria Ausiliatrice, mentre padre Jesús Plaza è stato portato nello stato di Mérida (Venezuela), di cui era originario.

Tutti: Santa Madre deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

CANTO: ti saluto o croce santa

(mentre si entra in chiesa)

**Ti saluto o croce santa
che portasti il redentor,
gloria lode onor ti canta
ogni lingue ed ogni cuor**

1. Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo
che ti volle martirio crudel Rit.

2. Tu nascesti fra braccia amorse
d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose
d'una croce che data ti fu. Rit.

3. O Agnello divino, immolato
sull'altar della croce, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha. Rit.

Breve omelia

CANTO di MEDITAZIONE: E lo credemmo abbandonato

L'ultima sera trascorsa coi suoi
prima di andare a morire per noi
Egli giurò che neppure la morte
ora ci avrebbe divisi da Lui.

Poi lo vedemmo in ginocchio tra noi
che ci pregava di amare così
con l'umiltà di chi vuole servire,
nella memoria del gesto di Lui.

E noi a chiederci tristi, perché
ci ripeteva sereno che ormai
Egli doveva lasciarsi tradire
e poi andare a morire da solo.

**ORA TI CHIEDO UMILMENTE, MIO DIO,
DI PERDONARE IL MIO CUORE INSICURO:
DAMMI LA FORZA DI ACCOGLIERE ANCORA
LA TUA PAROLA E IL TUO GESTO D'AMORE.**

Dopo aver detto, nell'ultimo addio,
di non avere paura di Lui,
fu trascinato davanti al giudizio
- fino alla morte - nel nome di Dio!
E lo vedemmo - lontani da Lui -
dire per l'ultima volta "Mio Dio":
poi, il silenzio, ci siamo lasciati
ed avevamo paura per noi.

E poi, a chiederci, tristi, perché
s'era lasciato morire così
senza colpire la mano dell'uomo
che aveva avuto paura di Dio.

**QUANDO POI VENNE DI NUOVO TRA NOI
IN QUEL MOMENTO SOLTANTO CON LUI,
NOI COMPRENDEMMO CHE FORZA DI DIO
È SOLO QUELLA CHE DONA LA VITA.
ORA TI CHIEDO UMILMENTE, MIO DIO,
DI PERDONARE IL MIO CUORE INSICURO:
DAMMI LA FORZA DI ACCOGLIERE ANCORA
LA TUA PAROLA E IL TUO GESTO D'AMORE.**

BENEDIZIONE

Cel: Il Signore sia con voi

Tutti: E con il tuo Spirito

Cel. Dio, che nella passione del Suo Figlio ci ha manifestato la grandezza del suo amore, vi faccia gustare la gioia dello Spirito nell'umile servizio ai fratelli.

Tutti: Amen.

Cel. Cristo Signore, che ci hai salvato dalla morte eterna, vi conceda la vita senza fine.

Tutti: Amen.

Cel. Voi, che avete seguito Cristo umiliato e sofferente, possiate aver parte alla sua risurrezione.

Tutti: Amen.

BACIO DELLA CROCE (Si esce dalla chiesa)

La croce viene tenuta da due chierichetti o da due adulti, sugli scalini del presbiterio e l'assemblea venera il crocefisso con il bacio.

Durante il bacio della croce, il coro esegue alcuni canti ripetendo anche quelli della processione

